

Inquinamento e limiti al traffico

«Bene la direzione male il metodo»

Legambiente: la velocità ridotta deve essere permanente. Gli Euro3: tocca alla Regione decidere

Ambiente

Paola Gregorio

■ «Bene la direzione, male il metodo». Legambiente, con il presidente Carmine Trecroci e Isaac Scaramella, della direzione regionale, interviene sulle linee guida annunciate dalla Loggia - oggi Del Bono - incontra i sindaci dei Comuni dell'area critica per parlare delle misure che intende adottare in accordo con loro - per combattere con maggiore efficacia l'inquinamento atmosferico.

Legambiente ravvisa in primis un problema di metodo.

«Si sta intervenendo in termini approssimativi ed emergenziali, mentre è necessario affrontare la questione con una strategia organica e strutturale su trasporto pubblico locale, pianificazione urbanistica, autorizzazioni alle industrie e rifiuti».

I sì e i no. Trecroci entra poi nel merito di quanto la Loggia intende varare. «Siamo d'accordo sui limiti di velocità sulle strade ad alta percorrenza, nei tratti di Tangenziale Sud e A4 interessati, ma vorremmo fossero permanenti».

E sull'ipotesi di divieto di accesso in città per gli Euro 3 die-

sel, in aggiunta ai limiti regionali sulle auto inquinanti Legambiente nutre «dubbi sul potere legale del sindaco di poter adottare questa limitazione, visto che sarebbe di competenza regionale». E infine, sull'ultimo provvedimento ipotizzato (bus gratis ai genitori che portano a scuola figli minori di anni 10), Trecroci sintetizza: «Ci auguriamo venga applicata. Resta il tema del trasporto pubblico locale che va affrontato in maniera ragionata».

Secondo capitolo su cui si esprime Legambiente, sono le recenti dichiarazioni di A2A sul termovalorizzatore e sul fabbisogno energetico cittadino. «Apprendiamo - rimarcano Trecroci e Scaramella - che l'azienda continua a con-

siderare il teleriscaldamento, alimentato parzialmente dalla combustione dei rifiuti, come il metodo migliore per portare calore nelle case dei bresciani e contribuire al contenimento dell'inquinamento.

Ad A2A: ridurre di un quarto le emissioni Alla Loggia: nel Pgt incentivi per edifici più «risparmiosi»



Traffico. Troppo e inquinante. In vista limiti e possibili blocchi

Fonti rinnovabili. Per Legambiente, bisognerebbe «non focalizzarsi sulla produzione centralizzata e promuovere la generazione diffusa di energia termica mediante sistemi ad alta efficienza e basati su fonti rinnovabili. E favorire anche attraverso la nuova variante al Pgt, agevolazioni per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente».

Legambiente chiede infine, «di ridurre di almeno un quar-

to le quantità incenerite dal termovalorizzatore e la chiusura della terza linea». «Per quanto siamo convinti che l'inceneritore non sia la causa numero uno per aumento emissioni di Pm10 e Pm 2,5, prima viene il traffico, si tratta di un impianto sovradimensionato, visto che brucia più del doppio dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti da città e provincia - concludono Trecroci e Scaramella - . Un riequilibrio si impone». //

Immobilie «bombardato» Ultima parola alle Entrate

Dal Tar

■ Sarà un tecnico dell'Agenzia delle Entrate a definire il futuro del caseggiato di piazzale Cremona, 8. Il Tar di Brescia ha accolto l'istanza di verifica presentata dai proprietari (Mac Consultant srl), necessaria a riconoscere agli stessi detentori dell'immobile il diritto di demolire lo stabile a sud della piazza e di ricostruirlo ex novo.

Possibilità d'intervento che il Comune, facendo proprio un parere della commissione edilizia, ha rigettato. Secondo gli uffici di via Marconi, infatti, la proprietà non avrebbe fornito prove adeguate per dimostrare che l'edificio cittadino, colpito da un'incursione aerea durante il Secondo conflitto mondiale, sia stato «sostanzialmente alterato nell'aspetto originario e quindi trasformato in modo rilevante e irreversibile dopo il 1945». Requisito che, come specifica una norma comunale, legittimerebbe le operazioni di demolizione e rimessa a nuovo.

I lavori per tamponare il danno del bombardamento - sostengono i ricorrenti, rappresentati dall'avv. Alberto Salvadori - ha però comportato una distribuzione disordinata dei locali, la non corrispondenza delle solette e la duplice del tetto. Modificando l'aspetto originario dell'immobile. Il Tar ha così richiesto il parere tecnico dell'Agenzia delle Entrate per definire la questione. L'udienza è fissata per il 14 marzo. // A. CARB.